



PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA MICROALGHE BENTONICHE POTENZIALMENTE TOSSICHE

(Stazione 1: frequenza campionamento mensile - Stazione 2,3,4,5,6,7: frequenza campionamento quindicinale)

In data 10/09/2012 sono stati effettuati dai tecnici Arpam campionamenti per il monitoraggio dell'alga tossica *Ostreopsis ovata* presso le località di Passetto di Ancona e Portonovo. Gli esiti analitici hanno rilevato la presenza di *Ostreopsis ovata* in entrambe le stazioni sia nell'acqua di fondo che nella macroalga.

Passetto Ascensore (punto balneazione 045): 270.500 cellule/L nell'acqua di fondo e 9.423 cellule/grammo macroalga.

Portonovo zona fortino Napoleonico (punto balneazione 052): 240 cellule/L nell'acqua di fondo e 169 cellule/grammo macroalga.

In conformità a quanto stabilito dalle Linee Guida del Ministero della Salute, se i controlli dimostrano presenza di almeno 10.000 cellule/litro su acqua di fondo si entra in una **fase di attenzione/allerta** che prevede l'intensificazione dei monitoraggi ogni 5-7 giorni.

Se la concentrazione delle microalghe bentoniche nelle acque di fondo supera il valore limite di 1.000.000 di cellule/litro si entra in una **fase di emergenza** in cui è contemplata la chiusura della balneazione del tratto di litorale interessato. Si può dunque considerare la situazione di allerta esclusivamente per la zona del passetto di Ancona. ARPAM proseguirà i monitoraggi nei prossimi giorni, seguendo il fenomeno sino alla sua estinzione.

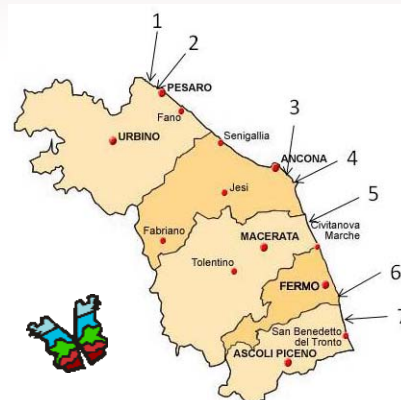
Nota Bene: fasi allerta ed emergenza su accertata presenza di *ostreopsis ovata*:

valore soglia per la fase di allerta 10.000 cellule /litro su acqua di fondo.

Provvedimenti: intensificazione monitoraggio ogni 5-7 giorni

valore soglia per la fase di emergenza 1.000.000 cellule/litro su acqua di fondo.

Provvedimenti: chiusura balneazione con conseguente monitoraggio giornaliero.



STAZIONE di CAMPIONAMENTO	Data ultimo campionamento	<i>Ostreopsis ovata</i> (cell./L) in acqua di fondo	<i>Ostreopsis ovata</i> (cell./gr macroalga) in macroalghe bentoniche
1 Fiorenzuola di Focara	08/08/2012	0	0
2 Pesaro – Nord Baia Flaminia	24/08/2012	0	0
3 Ancona – Passetto	10/09/2012	270500	9423
4 Ancona – Portonovo	10/09/2012	240	169
5 Porto Recanati - Fiumarella	20/08/2012	0	0
6 Pedaso	24/08/2012	0	0
7 Grottamare – scoglio S. Nicola	24/08/2012	0	0

OGM



Non c'è pace per la legislazione relativa agli ogm: se la coltivazione di una pianta geneticamente modificata è già stata autorizzata dall'Unione europea, uno stato membro non può bloccarla. Nemmeno all'interno dei suoi confini. È quanto ha stabilito la nuova sentenza emessa dalla Corte di giustizia europea il 6 settembre a favore della filiale italiana della multinazionale Pioneer Hi-Bred, che ha intentato un procedimento legale contro il ministero dell'Agricoltura dopo che quest'ultimo le aveva negato l'autorizzazione alla coltivazione della varietà di mais transgenico Mon 810. Secondo i giudici del Lussemburgo, l'assenza di leggi regionali che regolino la coesistenza di varietà non geneticamente

modificate e ogm, motivo della mancata autorizzazione alla semina del mais della Pioneer Hi-Bred, non è un motivo sufficiente per non attenersi alle disposizioni Ue. Questo significa, come scrive agenzia radicale.com, che l'Italia "non può bloccare la coltivazione di piante ogm ammesse in tutta Europa per una sua lacuna legislativa". Di diverso avviso è la Coldiretti: "La sentenza della Corte di giustizia non cambia niente per l'Italia, dove lo stop agli ogm nei campi è stato deciso non in via generale, ma in forza di un provvedimento interministeriale che è intervenuto su un caso concreto proprio sulla base della disciplina europea, che assegna allo stato l'accertamento circa la pericolosità della coltivazione geneticamente modificata nei confronti delle altre colture tradizionali confinanti", leggiamo in una nota dei coltivatori. Insomma, si profilano ricorsi e nuove battaglie. In generale, aggiunge ancora la confederazione, il 71% degli italiani ritiene il cibo biotech meno salutare (dati indagine Coldiretti/Swg). Va ricordato, infine, che la sentenza non apre le porte del nostro paese ai campi transgenici: l'ultima pronuncia spetta infatti al Consiglio di stato.



POLVERI SOTTILI, I SUPERAMENTI NELLE MARCHE NEL PERIODO 01 GENNAIO – 31 AGOSTO 2012

I dati delle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria diffuse sul territorio regionale mostrano che nel mese di agosto i valori di concentrazione delle polveri sono risultati complessivamente contenuti. Tuttavia dall'inizio dell'anno in alcune stazioni è già stato oltrepassato il bonus dei 35 superamenti consentiti del valore limite giornaliero di PM10 (pari a 50 µg/mc); in particolare la stazione di Ancona Torrette ha registrato 58 superamenti, Ancona Via Bocconi ne ha registrati 47, Ancona Porto ne ha registrati 63, Falconara Scuola ne ha registrati 48, Jesi ne ha registrati 40. Le prime tre stazioni hanno inoltre rilevato un valore medio superiore al valore limite annuale di 40 µg/mc anche se la valutazione dovrà essere effettuata a fine anno sui dodici mesi complessivi. Le altre stazioni presentano un numero inferiore di superamenti ed un valore medio del periodo inferiore a 40 µg/mc. Le polveri PM2,5 prevedono un valore limite annuale pari a 25 µg/mc; nel periodo gennaio-agosto tutte le stazioni presentano un valore medio inferiore al limite, ma anche in questo caso la valutazione deve essere effettuata sull'intero anno solare. I dati confermano che le situazioni più critiche per entrambi gli inquinanti si presentano principalmente nelle aree di traffico urbano ed in alcune aree industriali, mentre nelle zone di fondo si evidenzia una situazione più accettabile.

DATI REGIONALI PM2,5 DAL 1 GENNAIO AL 31 AGOSTO 2012

STAZIONE	TIPO STAZ.	TIPO ZONA	MEDIA PERIODO (µG/MC)	DATI DISPONIBILI	STAZIONE	TIPO STAZ.	TIPO ZONA	MEDIA PERIODO (µG/MC)	DATI DISPONIBILI
Ancona Torrette	T	S	19.3	234	Genga – Parco Gola della Rossa	F	R	9.1	177
Ancona Porto	I	S	18.3	235	Pesaro Via Scarpellini	F	U	14.7	244
Ancona Cittadella	F	U	14.8	188	Ascoli-Campo Parignano	T	U	10.7	157
Falconara Scuola	I	S	18.7	219	Ascoli Monticelli	F	U	11.4	206
Chiaravalle/2	F	S	14.8	151	Montemonaco	F	R	7.6	93
Montemarciano	T	S	20.8	160	Macerata Collevario	F	U	10.7	188
Jesi	T	U	15.7	133	Civitanova Ippodromo	F	R	12.1	174
Fabriano	T	U	17.9	194					

DATI REGIONALI PM10 DAL 1 GENNAIO AL 31 AGOSTO 2012

STAZIONE	TIPO STAZIONE	TIPO ZONA	N° SUPERAMENTI V.L. (50 µG/MC)	VALORE MASSIMO (µG/MC) E DATA	MEDIA DEL PERIODO (V.L. ANNUALE 40 µG/MC)	DATI DISPONIBILI
Ancona Torrette	T	S	58	121.5 (il 02/03)	43.6	228
Ancona Via Bocconi	T	U	47	225.3 (il 25/02)	46.9	185
Ancona Porto	I	S	63	134.8 (il 02/03)	43.9	234
Ancona Cittadella	F	U	11	79.9 (il 14/01)	29.3	230
Falconara Scuola	I	S	48	111.4 (il 07/02)	38.4	236
Chiaravalle/2	F	S	27	88.3 (il 14/01)	33.0	226
Osimo	F	U	15	76.9 (il 02/03)	28.9	220
Loreto*	I	S	31	73.7 (il 18/02)	35.0	141
Montemarciano	T	S	9	134.1 (il 23/07)	36.9	127
Senigallia	F	U	28	93.1 (il 14/01)	36.3	140
Jesi	T	U	40	173.7 (il 24/02)	34.8	237
Fabriano	T	U	33	132.3 (il 24/02)	37.1	208
Genga – Parco Gola della Rossa	F	R	3	59.1 (il 22/03)	24.6	147
Fano Via Montegrappa	T	U	31	85.0 (il 02/03)	37.7	244
Pesaro Via Scarpellini	F	U	13	68.8 (il 03/03)	32.4	244
Marotta – Mondolfo Via Europa	F	U	13	70.5 (il 03/03)	31.5	240
Via Neruda Urbino (Piansevero)**	F	S	3	54.2 (il 21/06)	27.2	163
Ascoli-Campo Parignano	T	U	5	65.4 (il 29/02)	26.3	148
SanBenedetto***	T	U	-	----	--	--
Campolungo (AP)	I	S	23	92.6 (il 17/02)	31.3	205
Ascoli Monticelli	F	U	2	67.1 (il 02/07)	21.1	206
Montemonaco****	F	R	0	29.8 (il 25/03)	13.8	60
Macerata Collevario	F	U	3	68.5 (il 02/07)	22.8	192
Civitanova Ippodromo*****	F	R	3	70.0 (il 02/07)	21.5	171

* l'analizzatore non è funzionante dal 04 luglio
**** i dati non sono presenti nel mese di luglio

** la stazione è stata attivata il 09/03

*** la stazione di San Benedetto deve essere riposizionata.

***** l'analizzatore non è funzionante dal 19 luglio

I dati della Provincia di Ascoli Piceno sono aggiornati al mese di luglio



LA NUOVA DIRETTIVA COMUNITARIA PER GLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE



Publicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 197 del 24 luglio 2012, la Direttiva 2012/18/UE del 4 luglio 2012, sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose recante modifica. entrata in vigore il 13 agosto 2012. Gli Stati membri dell'Unione Europea, inclusa l'Italia, dovranno attivare le necessarie procedure ed emanare atti legislativi ed amministrativi per rendere operativa la Direttiva a partire dal 1° giugno 2015. La Direttiva si applica agli stabilimenti in cui sono presenti le sostanze pericolose ricomprese nell'allegato I e contiene norme utili a prevenire gli incidenti rilevanti e a limitarne le loro conseguenze per la salute umana e per l'ambiente. Pur non modificando in maniera sostanziale gli obblighi dei gestori ed il relativo sistema dei controlli da parte delle Autorità competenti, la nuova Direttiva introduce significative novità:

- classificazione delle sostanze e delle miscele allineata al Regolamento CE n. 1272/2008 (regolamento CLP relativo alla classificazione, etichettatura e imballaggio);
- esplicita introduzione dell'obbligo di valutare tra i possibili scenari incidentali anche quelli derivanti da eventi naturali, quali ad esempio terremoti o inondazioni;
- maggiore informazione alla popolazione in coerenza con la Direttiva sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale (Dir. 2003/4/EC): chiara e comprensibile, tempestiva, "non-tecnica", accessibile in forma elettronica.
- ampliamento ed integrazione delle richieste agli Stati membri in materia di misure di controllo, anche mutuando alcune definizioni e terminologie della Direttiva 2010/75/CE IPPC: definizione a livello nazionale, regionale o locale di un piano di ispezione che interessi tutti gli stabilimenti soggetti, indicazione di frequenze minime di ispezione, adozione di procedure per le ispezioni ordinarie e straordinarie, coordinamento con altre misure di controllo.

Per facilitare la lettura nonché migliorare la comprensione delle novità introdotte dalla nuova direttiva, è stato redatto dai tecnici ISPRA un documento inteso come elaborazione preliminare a carattere non ufficiale, per la divulgazione ai tecnici della Rete delle Agenzie per l'ambiente e agli altri operatori coinvolti nei controlli Seveso.

STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY



Promossi da un Comitato organizzatore composto da 39 organizzazioni di imprese rappresentative della green economy italiana in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, si terranno a Rimini presso la Fiera Ecomondo-Key Energy, il 7 ed 8 novembre 2012. I lavori preparatori, iniziati nel mese di Maggio, porteranno all'elaborazione di una piattaforma programmatica per lo sviluppo di una green economy in Italia frutto di un processo aperto e partecipativo che vedrà il coinvolgimento di centinaia di esperti e rappresentanti del mondo delle imprese, delle forze politiche e della società civile.

07-10 NOVEMBER
2012 RIMINI FIERA



"Una proposta di sviluppo della Green Economy per contribuire a far uscire l'Italia dalla crisi"



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

CLIMA E ATTIVITA' VENATORIA

Le condizioni climatiche estreme che hanno caratterizzato la stagione estiva possono determinare un notevole stress per le popolazioni di fauna selvatica del Paese. Considerata l'imminente apertura della stagione venatoria, ISPRA ha inviato lo scorso 27 agosto una nota a tutte le Regioni italiane, e per conoscenza ai Ministeri competenti, che descrive i provvedimenti di regolamentazione dell'attività venatoria che andrebbero assunti dalle Amministrazioni Regionali per ridurre il rischio di gravi danni alle popolazioni selvatiche che attraversano condizioni di particolare vulnerabilità a causa del perdurante periodo di siccità. Dallo scorso mese di giugno l'alta pressione africana, che di norma interessa latitudini più meridionali, ha dominato in modo pressoché costante lo scenario meteorologico italiano, determinando una situazione climatica decisamente fuori dalla norma. La stagione estiva attualmente in corso è stata caratterizzata dal perdurare di temperature massime assai elevate ed al tempo stesso si è registrata una forte siccità che ha provocato un impoverimento graduale delle risorse idriche superficiali; tale circostanza ha favorito l'innalzamento delle temperature per la ridotta mitigazione indotta dall'evapotraspirazione e ha contribuito a determinare una situazione accentuata di stress in molti ecosistemi. A ciò si aggiunge il fatto che in vasti territori si è verificata una totale e prolungata mancanza di rugiada notturna che rappresenta normalmente un'importante fonte idrica per la fauna. La situazione che si è venuta a creare rischia di avere, nel breve e nel medio periodo, effetti negativi sulla dinamica di popolazione di molte specie, per una serie concomitante di ragioni che vengono sinteticamente illustrate nella nota allegata.

Clini: Apertura anticipata della caccia in deroga è una scelta che non condivido

"Autorizzare l'apertura della caccia anticipata, in deroga al calendario venatorio e nonostante il parere contrario dell'Ispra, come è stato fatto da alcune regioni è una scelta che non condivido". Lo afferma il Ministro dell'ambiente Corrado Clini. "Sto valutando – sostiene Clini – la possibilità di introdurre norme che evitino in futuro questa pratica non sostenibile".



EMERGENZA IDRICA DA BOLZANO A CAPRI



È l'estate più bollente, con due gradi in più della media stagionale già dal mese di giugno. E a luglio e agosto non è andata meglio. Incendi, campi a secco, danni all'agricoltura e conseguente aumento dei prezzi dei prodotti. E ora anche l'acqua che inizia a scarseggiare, da Bolzano a Frosinone a Capri. I

dati della calura: il mese di luglio 2012 si è chiuso con 1,94 gradi in più rispetto alla media classificandosi al sesto posto tra i più caldi da oltre due secoli, mentre quello di giugno, con +2,6 gradi, si era classificato al terzo posto. Le regioni più bollenti sono quelle del centro dove il termometro ha fatto registrare valori superiori di oltre 3 gradi alla media del periodo di riferimento 1971-2000. Negli ultimi anni si sono così succeduti i record dovuti all'innalzamento delle temperature: in Italia il 2011 si è classificato al terzo posto di sempre, anche se il primato assoluto degli ultimi due secoli rimane quello del 2003. Oltre a sfiancare, il caldo torrido e persistente dell'estate 2012 sta provocando pure siccità e razionamento delle riserve idriche. Così la Cia, Confederazione italiana agricoltori, denuncia che lungo il sistema idrico italiano si perde mediamente più di un litro d'acqua su tre, "uno spreco che l'Italia non si può permettere", e ribadisce la necessità "di lavorare seriamente a un modello di agricoltura ecocompatibile e a una rete idrica efficiente, anche con un'autorità unica delle acque". In questo periodo l'acqua non basta per soddisfare tutte le necessità. È così che a Bolzano il sindaco ha emesso un'ordinanza che vieta l'uso dell'acqua potabile per irrigare i giardini in un'area cittadina dove il serbatoio principale continua a scendere. E l'afa non sta dando tregua nel frusinate, tanto che l'azienda che gestisce il sistema idrico ha deciso un razionamento e la chiusura dei serbatoi in determinate fasce orarie. Per fronteggiare la crisi idrica, poi, il sindaco di Capri ha fatto affiggere vicino alle fontanine pubbliche, per le strade, nei punti più visibili dell'isola e sul sito del comune un avviso in cui invita residenti e turisti a "un utilizzo dell'acqua attento e parsimonioso". L'emergenza siccità continua a imperversare in Abruzzo, in Sardegna e nel parmense con decine di comuni interessati da provvedimenti per la riduzione o l'interruzione dell'erogazione idrica aggravati da guasti alle condotte. Ancora, la regione Emilia Romagna ha chiesto al governo di riconoscere la siccità di quest'estate come evento eccezionale. In Toscana si è riunito il tavolo tecnico per fare il punto sull'emergenza idrica. Ma non è tutto. L'Anbi, l'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, rende noto che arrivano dalla Toscana segnalazioni di un'ulteriore, grave conseguenza ambientale dei ripetuti anticiclone africani che stanno colpendo l'Italia: il gran caldo, infatti, sta favorendo il proliferare di alghe nelle acque interne, causando anossia e provocando ampie morie di pesci. I consorzi di bonifica stanno intervenendo, immettendo acqua fresca negli alvei ma, nelle attuali condizioni di siccità, è problematico anche il reperimento di risorse idriche aggiuntive. Laddove possibile, come nel comprensorio toscano del Padule di Fucecchio, spiega l'Anbi, sono in funzione innovativi ossigenatori per permettere alla fauna ittica di "respirare". Insomma, anche l'andamento climatico di agosto conferma l'anomalia di un 2012 segnato da neve, siccità, pioggia, caldo e ora temporali e grandine che hanno messo a dura prova le campagne, come ricorda la Coldiretti. "Una situazione frutto dei cambiamenti climatici in atto che – precisa la Coldiretti – si manifestano in Italia con una maggiore frequenza".

L'ESTATE DEI QUATTROMILA INCENDI

Sono oltre 4.700 gli incendi boschivi che hanno interessato la nostra penisola dal primo gennaio al 31 luglio 2012. E il gran caldo di agosto sta peggiorando la situazione. In particolare, sono stati 24mila gli ettari di superficie percorsa dal fuoco, suddivisi in circa 14mila di superficie boscata e 10mila non boschivi. Questi i numeri (aggiornati al 10 agosto) rilevati dal Corpo forestale dello Stato nell'attività di prevenzione e contrasto agli incendi. Dal confronto dei dati rilevati lo scorso anno, nello stesso periodo di riferimento, si evidenzia un aumento rilevante dei roghi, con circa il 93% in più rispetto allo stesso periodo del 2011. A questo si associa anche un significativo aumento della superficie totale percorsa dal fuoco, circa il 63% in più dello scorso anno. Nel primo trimestre dell'anno, a causa delle particolari condizioni climatiche, si sono verificati un numero di incendi superiore alla media del periodo, soprattutto nelle regioni del centro-nord, mentre nel corso dell'estate i problemi si stanno riscontrando soprattutto in Sardegna, Campania, Calabria, Puglia, Toscana e Lazio.



Ancora una volta la Forestale evidenzia l'elevata incidenza di cause dolose all'origine degli incendi boschivi: il Nucleo investigativo antincendio boschivo (Niab) dall'inizio dell'anno ha denunciato a piede libero 276 persone e ne ha arrestate sette in flagranza di reato. "In Italia continuano a bruciare boschi e ampi territori vocati all'agricoltura, gli incendi – commenta Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, – sono una grande piaga per il nostro paese non soltanto perché sottraggono suolo produttivo all'agricoltura, perché modificano il nostro straordinario paesaggio, perché distruggono importanti ecosistemi, ma anche perché espongono pericolosamente i territori devastati a ulteriori rischi di frane e alluvioni. Negli anni scorsi – avverte – abbiamo assistito a disastri di natura idrogeologica che erano figli degli incendi degli anni precedenti". Quando brucia la vegetazione, difatti, viene meno la sua proficua azione di drenaggio delle acque, viene meno l'azione di traspirazione delle piante, viene meno la capacità delle stesse piante di trattenere il terreno sottostante. A proposito di dissesto del suolo, dopo la presentazione del disegno di legge per limitare il consumo delle aree agricole, il ministro Mario Catania ha firmato il referendum promosso dal comitato "Roma si muove". La consultazione chiede "un piano straordinario finalizzato allo stop del consumo di territorio e al recupero qualitativo ed energetico del patrimonio edilizio e dei tessuti urbani esistenti" sul territorio comunale di Roma.